

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.S., Abbiategrosso, Saluzzo, Varese, Fior di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club Penna Nera - Milano - Sezione Roccatori Lodi - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de "Lo Scarpone", Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 500 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-17779)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 15 per parola. - Le inserzioni ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA DI MILANO

Organizzazione e scopi dell'U.I.A.A. in una intervista col suo Presidente

Il 23-24 corrente si riunirà a Milano e al P. del Restelli, come è noto, il Congresso dell'Unione Internazionale Associazioni d'Alpinismo (U.I.A.A.). Allo scopo pertanto di illuminare e sugli scopi perseguiti e sull'azione finora condotta nonchè su quella avveniristica, abbiamo ritenuto opportuno di intervistare, tramite il conte dott. Ugo di Vallepietra, il suo attuale Presidente, sig. Edmondo d'Arcy di Ginevra, che ben cortesemente ha soddisfatto il nostro desiderio, rispondendo esaurientemente a tutte le domande postegli dal nostro Direttore. Per comodità dei lettori abbiamo tradotto il testo originario francese dell'intervista.

Quando e da chi l'U.I.A.A. è stata fondata?

L'Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo (U.I.A.A.) è stata creata a Chamoni nel 1932 da una quindicina di Club alpini riuniti a congresso. Tra i fondatori bisogna citare Giovanni Bobba, Jean Escarra, il colonnello Sistrup, il prof. Walery Goebel, il dott. Sjogren, che emise il voto che la presidenza dell'Unione fosse affidata per tre anni al Club alpino Svizzero, con la norma che il Presidente fosse ogni anno scelto in un'altra Nazione.

Quali sono gli altri Paesi che hanno assicurato questa presidenza?

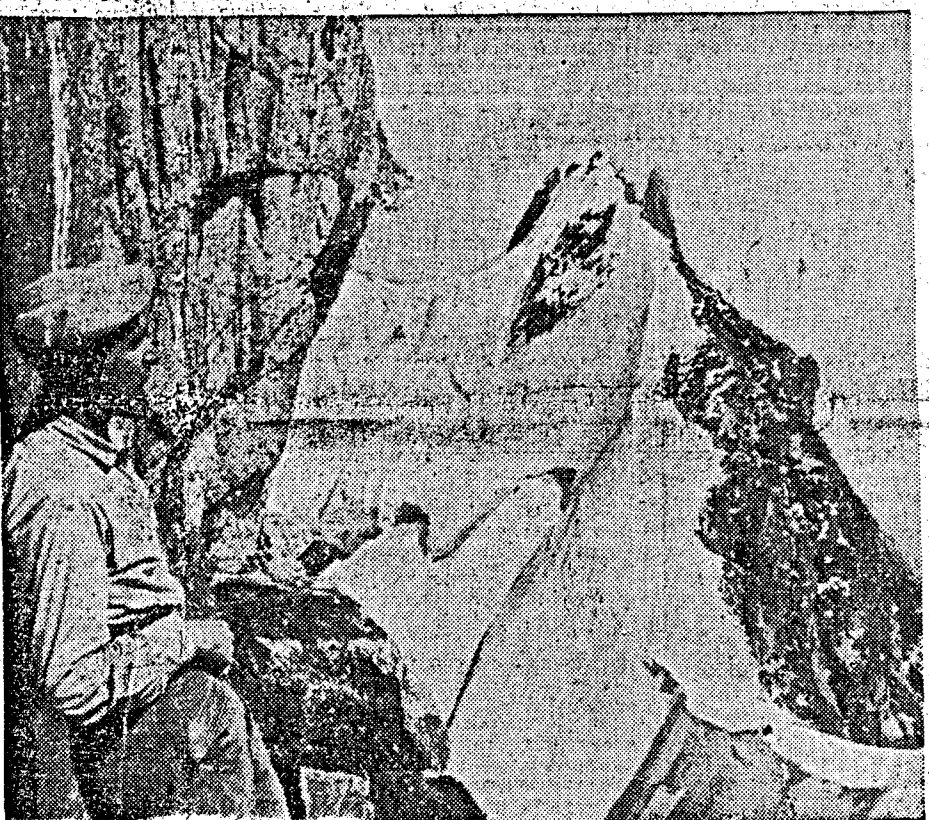
Ebbene, le circostanze hanno fatto sì che il vostro interlocutore, rappresentante del Club Alpino Svizzero, sia stato costantemente eletto e che ora sia alla sua diciottesima annata di presidenza...

Quali sono i Paesi appartenenti all'U.I.A.A.?

Sono attualmente 18, cioè Argentina, Belgio, Bulgaria, Canada, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Italia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia e, nell'imminente assemblea di Milano, senza dubbio ammetteremo il Portogallo, ciò che farà 19 Paesi con 24 associazioni rappresentanti circa mezzo milione di alpinisti.

Potete indicarci gli scopi della vostra Unione?

Andituro, vorrei insistere su un punto: l'U.I.A.A. non è un superclub che cerchi di sostituirsi alle associazioni nazionali e imporre loro le sue decisioni. No, è un organo di unione fra Club alpini di tutti i paesi e il cui scopo è non soltanto d'incoraggiare le amichevoli relazioni fra associazioni alpine, ma ancora di scambiare fra esse documenti, informazioni, destinate a facilitare la loro organizzazione interna, ad approfittare della esperienza degli altri e, infine, ad aiutare lo sviluppo dell'alpinismo. Inoltre l'U.I.A.A. studia certi problemi d'interesse generale - con la collaborazione di tutte le associazioni - e prepara delle riunioni annuali in cui questi problemi sono discussi in comune.



PARETE SUD DEL DENTE DEL GIGANTE (m. 4014). Sopra: L'unico punto di sosta della salita a due terzi dell'Aligulle de Rochefort. Sotto: Verso la vetta in uno dei più difficili passaggi.

Il Club dei paesi alpini - a causa della loro situazione geografica - sono più attivi degli altri e mi piace rilevare che il Club Alpino Italiano è in primissima linea fra quelli che lavorano per il bene comune e approfittano dell'occasione che mi offre per ringraziare calorosamente gli alpinisti italiani dell'appoggio che ci danno costantemente con una gentilezza tutta italiana.

E ditemi ancora se l'assemblea di Milano avrà importanti problemi da esaminare.

«Noi avremo, fra l'altro, da discutere un progetto di collaborazione del Club dei paesi alpini in materia di salvataggi in montagna e inoltre avremo una discussione sulla formazione alpinistica della gioventù. Infine, il Club Alpino Italiano presenterà, in questa occasione, relazioni molto ben studiate sulla cartografia del Monte Bianco, sui rifugi italiani e sulle guide alpine d'Italia.

Vi ringrazio di aver tanto cortesemente voluto lasciarmi intervistare per i lettori di "Lo Scarpone", e vi auguro una buona tornata di lavoro a Milano.

Mio caro signor Pasini, vi sono riconoscente di avermi dato l'occasione di esporre ai vostri lettori gli scopi dell'U.I.A.A., di provare a farvi capire il carattere che è l'U.I.A.A. e il ruolo che essa gioca. Il vostro giornale mi è molto simpatico e lo trovo estremamente istruttivo, vario, ben informato e di grande interesse. Vi auguro di continuare a fare un lavoro così importante e che sia sempre più utile e produttivo.

La F.I.E. non approva le gare a cronometro

Riceviamo dal sig. Sandro Perasso, addetto al Servizio Stampa della Federazione Italiana Escursionisti di Genova la seguente lettera in data 8 corrente:

Ho letto su "Lo Scarpone" del 7 settembre l'articolo di Sandro Mustilli dal titolo "Agonismo in montagna", nel quale lo stesso condanna giustamente le gare a cronometro, in montagna e deplora come certe associazioni anche a carattere nazionale, appoggino ed incoraggino tale bisimevole forma di agonismo alpino.

L'autore dell'articolo, dopo una serie di apprezzabili considerazioni, conclude invitando la Sede centrale del C.A.I. a levare la sua voce di condanna verso queste insulse e deplorevoli manifestazioni.

A tale proposito è opportuno precisare che già la Federazione Italiana Escursionisti, prima fra tutti preoccupata del danno che queste gare portano al fisico ed allo spirito dell'individuo che le pratica, ha eliminato dal suo regolamento tecnico le gare a cronometro invitando tutte le Società escursionistiche ad essere federate a non organizzare tale genere di competizione. Infatti il regolamento della F.I.E. ammette e riconosce solamente la marcia in montagna di regolarità e di orientamento; manifestazioni che pur avendo un certo sfondo agonistico non danneggiano il carattere, ma anzi lo aiutano ad un passo regolare (non forzato) e ad una conoscenza pratica del terreno e del percorso.

E da augurarsi che l'esempio di altri Enti interessati, in pieno della F.I.E. sia seguito da modo che sia tempestivamente ed energicamente posto un provvedimento argine al dilagare di questa "nuova forma di agonismo" che è di professione della passione alpinistica.

IL NOSTRO OSSIGENO Anche l'on. De Gasperi fra i nostri "benemeriti"

Dopo quella del Presidente della Repubblica abbiamo il piacere e l'onore di annunciare l'adesione al nostro periodico del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Alcide De Gasperi, al quale avevamo mandato lo scorso mese, nella sua residenza di Sella in Valsugana, alcuni numeri di saggio. Infatti dal suo Segretario particolare abbiamo ricevuto un assegno di L. 3000 per l'iscrizione fra gli abbonati benemeriti accompagnata dalle seguenti righe: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha gradito i numeri de "Lo Scarpone" da Lei inviati, La ringrazia calorosamente e ha mandato a rimetterLe il suo contributo di lire tremila.

E' arcinoto come l'on. De Gasperi sia un appassionato alpinista, socio da tanti anni della S.A.T. di Trento; la sua adesione non è pertanto particolarmente formale, ma deve considerarsi un gesto di tangibile simpatia verso il giornale che risponde ai suoi gusti. Ne siamo molto lieti e auguriamo che il Presidente del Consiglio trovi il tempo di leggere il giornale che riceve e possa rendersi conto come il nostro periodico italiano è ben diverso da un giornale che non voglia un giorno mettersi alla testa di quel Gruppo parlamentare alpinistico che è nei voti di tutti e specialmente del C.A.I., affiancato dal sottosegretario alla P. I. avv. Bertinelli e dal sen. Tissi, alpinisti del più schietto stampo...

UN'ALTRA VITTIMA delle famigerate gare

A conferma delle assennate considerazioni espresse lo scorso numero da Sandro Mustilli su queste inopportune manifestazioni di agonismo in montagna, ci giunge purtroppo notizia che il 10 corrente è deceduto a Perosa Argentina, poco dopo l'arrivo della finale regionale per il Trofeo Giovanni Crivellato di 19 anni, che insieme ad altri tre compagni rappresentava la squadra del Circolo Sportivo Sant'Orso di Aosta. Il Crivellato era partito per la dura prova fiducioso nel successo e per l'intero percorso di 18 chilometri aveva incitato gli altri, ma a poche centinaia di metri dal traguardo, per un'improvviso collasso, cadeva a terra esanime. Prontamente le soccorsi, a nulla servivano le prompte cure e nel pomeriggio dello stesso giorno decedeva all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

La resistenza fisica è stata evidentemente inferiore alla forza di volontà che lo aveva sorretto durante la gara. E' proprio qui il pericolo insito in queste manifestazioni, in cui l'amor proprio dei concorrenti li spinge a sforzi superiori alle loro possibilità, su un terreno molto più duro delle

Traversata dei Pirenei e gita turistica in Spagna

La Delegazione di Roma del C.A.I. Centrali di comunicazione, organizzatrice della traversata escursionistica dei Pirenei e contemporaneamente una gita turistica in Spagna. Ne diamo il programma di massima, mentre al prossimo numero precisaremo la data d'effettuazione. Il costo di tutta la traversata si aggirerà sulle 40 mila lire, da pagarsi a rate, mentre la gita turistica costerà 5000 lire in più. Sarà cura della Delegazione di Roma del C.A.I. Centrali di comunicare tempestivamente agli interessati i dettagli e le eventuali variazioni di programma. La quota suddetta è comprensiva di tutte le spese di viaggio (torpedone), pernottamento e pasti, passaporto collettivo, tasse, ecc. Circa la rateazione del pagamento, rimandiamo pure al prossimo numero i dettagli sulle modalità relative.

Una parte della comitiva potrà, nel quarto e quinto giorno del programma e con la stessa spesa, fare una gita all'incantevole Isola di Majorca, anziché a Castellón de la Plana e Valencia. Per ogni ulteriore informazione indirizzarsi alla Sezione di Roma del C.A.I., via Gregoriana 34.

Ecco il programma di massima:

ESCURSIONISTI E TURISTI: 1° giorno: ore 5 partenza da Sanremo; ore 13 arrivo a Marigliano (2° colazione); ore 14,30 partenza da Viareggio; ore 21 arrivo a Sanremo, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

2° giorno: ore 6 partenza da Sanremo; ore 13 arrivo a Marigliano (2° colazione); ore 14,30 partenza da Marigliano; ore 21 arrivo a Perpignano, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

3° giorno: ore 6 partenza da Perpignano; ore 13 arrivo a Barcellona, sistemazione in albergo e 2° colazione. Pomeriggio libero; cena e pernottamento.

4° giorno: ore 6 partenza da Barcellona; ore 13 arrivo a Portofino; ore 14,30 partenza da Portofino; ore 21 arrivo al Rifugio della Rencusa, cena e pernottamento.

5° giorno: ore 4 sveglia e partenza da Portofino; ore 5 partenza da Portofino (m. 2908), gite al lago di Nethon-Col Coronè (m. 3173), ponte di Mahomet; ore 10 arrivo in vetta; discesa per il Port de la Figue e ritorno a Portofino; ore 11,30 pranzo; ore 12,30 partenza per Portofino; ore 13,30 arrivo al Rifugio della Rencusa, cena e pernottamento.

6° giorno: ore 4 sveglia e partenza da Portofino; ore 5 partenza da Portofino; ore 11,30 arrivo a Sanremo, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

7° giorno: ore 5 partenza da Sanremo; ore 13 arrivo a Marigliano (2° colazione); ore 14,30 partenza da Marigliano; ore 21 arrivo a Sanremo, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

8° giorno: ore 5 partenza da Sanremo; ore 13 arrivo a Marigliano (2° colazione); ore 14,30 partenza da Marigliano; ore 21 arrivo a Sanremo, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

9° giorno: ore 5 partenza da Sanremo; ore 13 arrivo a Marigliano (2° colazione); ore 14,30 partenza da Marigliano; ore 21 arrivo a Sanremo, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

10° giorno: ore 5 partenza da Sanremo; ore 13 arrivo a Marigliano (2° colazione); ore 14,30 partenza da Marigliano; ore 21 arrivo a Sanremo, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Il Congresso della SAT a Malè in Val di Sole

A Malè, la piccola cittadina della Val di Sole, sono convenuti domenica 3 settembre gli alpinisti trentini per la loro annuale adunata. Il Presidente Generale del C.A.I., Figari era pure presente alla cerimonia festosa, a cui ha portato l'adesione di tutti gli alpinisti italiani. In assenza del Presidente della SAT dott. Scotoni, Figari, fecero gli onori a tutti i V. e presidenti conte Marzani e rag. Smaedelli, i consiglieri Bezzi, Brazzoli e Trettel e i diavoli dal Segretario dott. Strobale. Alle dieci fu tenuto un rapporto a tutti i Presidenti delle Sezioni S.A.T. e vennero trattati problemi interni di Rifugi, di propaganda e di attività alpinistica.

Più tardi ha avuto luogo in Municipio il ricevimento ufficiale al quale sono intervenuti noti alpinisti trentini, tra cui il dr. Fabbro, Pisoni e rappresentanze: tra di esse il dr. Bertarelli per il Touring Club Italiano e la Sezione di Milano C.A.I., dr. Saggio per la SEM, il commendatore Parolari della Fiera di Trento, prof. Martinielli per la Sezione di Bolzano, l'avv. Schenk di Merano e rappresentanti del Sudtirolo Alpenverein. Il Comando della Zona militare di Bolzano e del Vescovato di Trento erano degnamente rappresentati.

Il banchetto ufficiale di oltre un centinaio di coperti ha ancora una volta fuso gli animi di tutti intorno alla gloriosa tradizione di italianità e di passione alpina della S.A.T. La sua straordinaria organizzazione di Rifugi, alcuni dei quali tra i più celebri delle Alpi, la passione dei suoi giovani per le arduità delle scalate, la sua attività di appoggio alla Guida dei Monti d'Italia (volunte Gruppo di Brenta) e pressoché volume «Adamo - Presanella», la pubblicazione di un'ottima guida dei sentieri e Rifugi assicurano alla Sezione di Trento del C.A.I. una preminente posizione di attività.

Un pensiero affettuoso di augurio è stato inviato, su proposta di Figari tra le approvazioni generali, all'ing. Apollonio a Cortina, ancora indisposto.

Nel pomeriggio il dr. Martinielli, Presidente della Sezione di Bolzano, ha svolto dinanzi ad un numeroso pubblico il tema dei Rifugi altoatesini in relazione a quelli trentini, facendo risaltare il felice progresso ottenuto nella ricostruzione.

Al Rifugio Bedole il 3 settembre è stata ricordata con la celebrazione della Messa e una numerosa riunione di alpinisti, la famosa guida Adamello Collini, morta cinque anni fa nel campo di concentramento di Mauthausen.

Convegno di Guide e Portatori a Roma dal 21 al 23 ottobre

La Sezione di Roma del C.A.I., desiderosa di manifestare il suo interesse e di proprio apprezzamento alle Guide e portatori alpini, che è legata da vincoli strettissimi che si identificano nella comune passione della montagna, indice un Convegno delle Guide e Portatori stessi, da tenersi in Roma nei giorni dal 21 al 23 ottobre prossimo. Essa è inoltre convinta che tale occasione permetterà ai convenuti di rinnovare vincoli di conoscenza e uno scambio utile di idee e di rapporti, e di conoscere di persona i vivaci giovani scapoli di accoppiarsi e di rivedersi.

Il programma del Convegno è nelle linee generali il seguente: sabato 21 ottobre alle 10 riunioni dei partecipanti nella sede della Sezione di Roma del C.A.I., via Gregoriana 34, per assegnazione degli alloggi e comunicazioni inerenti alle visite alla città che saranno effettuate nel pomeriggio dello stesso giorno. Domenica 22 ottobre, mattina, gita al Monte Mario, desiderata alle 9 ore e 15 minuti nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi, celebrata da Mons. F. Norese della Sezione C.A.I. di Roma; alle 9,30 inizio delle visite guidate alle quattro Basiliche con appositi automezzi (S. Maria Maggiore, S. Giovanni, S. Pietro e S. Paolo) a cui seguirà la visita al Santo Padre. Alle ore 15,30 appuntamento in Sezione, donde avrà inizio il giro dei Castelli Romani.

Inoltre, subordinatamente al numero degli iscritti, sarà organizzata una gita al Gran Sasso d'Italia; i partecipanti lasceranno Roma nel pomeriggio della domenica e percorrendo la via Salaria, attraverso Rieti, Antròcco ed Aquila, raggiungeranno il rifugio, stazione inferiore della funivia, da dove saranno portati a Campo Imperatore e ricevuti al Grande Albergo. Al lunedì, 23 ottobre, seguiranno le arrampicate (facoltative) alle vette del Gran Sasso, ritorno a Roma e previsto per le ore 20 della stessa giornata.

La Sezione organizzatrice manderà di vari Comitati interregionali del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I. il programma dettagliato. Comunque per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi direttamente al C.A.I. Roma, via Gregoriana 34.

Disgrazia all'estero

Due alpinisti svizzeri, Pierre Ramez-Droz e Jean Tripoliz entrambi di 20 anni, di La Chaux-de-Fonds, sono stati trovati orrendamente sfregiati ai piedi del Rothorn di Zinal (m. 4200) a nord del Cervino, il 13 luglio. Essi erano stati colpiti dal fulmine in piena scalata, in un punto estremamente esposto della cresta del Trife, facendo un volo di 600 metri sul ghiaccio sottostante.

Tenda PIAN ROSA

per 2 persone

Ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista a piedi e per il moto-cicloturista

Chiedete informazioni a: **ETTORE MORETTI** DITTA MILANO - FORO BONAPARTE, 97

Scottature anche solari

distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe

VEGETALLUMINA

Il [lineamento solido] che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

FIOR DI ROCCIA - MILANO

VIA DISCIPLINI, 2 (tel. 893.876)

CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA

aperto a tutti - Ottobre-Novembre 1950

Informazioni, programmi e iscrizioni in Sede

MMMA
ATA
IO RDE
C/C
diarie
mento
RT
96.917
CIA
rtive
sarpe
L. 700
LATI
10.44
TIVA
tistiche
066)
oderna
classici
inature
la casa
LET
NE

In parete nel 1950 il Gruppo Alta Montagna UGET

Già era stato, estremamente difficile, riunirli tutti, questi nostri tredici viandanti delle alpi, e questo appunto, quando Vittorio Varale de "La Stampa", voleva parlare con loro della intensa attività alpinistica che, svoltasi dalle Marittime alle Dolomiti, rappresentava materia di interesse per il giornale. Avevo usato una tecnica semplice e, con una presa di contatto per l'acquisto di quel nuovo tipo di tendine da bivacco che sono, per questi sognatori di vette, già comode dimore in quelle eterne notti in parete dove una stella tra le nubi è già un invidiabile compagno.

Ma oggi che, pescandoli uno ad uno in Sede, ero nuovamente riuscito ad inchiodarli attorno ad un tavolo, questi inquieti componenti il Gruppo Alta Montagna UGET, che già parlano di salite da effettuare in Argentina, ecco crollare tutte le illusioni d'ordine. In questo settembre che offre ancora straordinarie possibilità di lotta con la montagna, un articolo per "Lo Scarpono", su almeno una delle loro più belle salite.

Solo quando la neve rende più fredde le ancora tiepide pareti ed i minuscoli appigli quasi si ritireranno nell'epidermide della roccia per tornare in parete, è ancora possibile convincere questi ragazzi, che per ore ed ore hanno avuto strani colloqui con la più nascoste rughe delle pareti, di spezzare l'urna del più cari ricordi per farci vivere i momenti di questo eterno salire tra i toni viola-azzurri della distanza verticale e la demonica sinfonia delle alteeze.

Allora ci parleranno della straordinaria impresa sul seicento metri della strapiombante parete Est del Gran Capucin, dove uno dei più austeri problemi alpinistici è stato risolto dopo 70 ore in parete, 40 ore di arrampicata effettiva, tre bivacchi con nuvolosità battagliere e 160 chiodi di conficcato, per la prima volta da quando esiste il mondo, nell'inescruabile, inaccessibile granito argenteo sul bianco della ghiacciaia e della neve.

Ci parleranno del giovanissimo capo-cordata Walter Bonatti della "Pell e Oss", di Monza che, chiamato al nodo della corda amica una volta, si è visto migliori arrampicatori ha dato una prova di come per la difficilissima impresa, questi "Cavalieri della montagna", venuti al grande alpinismo respicando l'istinto della semplice che ha in Riccardo Cassin il vivido ossigeno dell'esempio e del maestro, sanno essere veramente sublimi nel pensiero, neazione e grandi nel fatto, se non modesti e modesti.

E se questo mattino, anziché quel minimo che avevo loro richiesto per "Lo Scarpono", mi sono trovato al centro del tavolo, un laconico biglietto: «Partiamo per il Marittimo... sono le ore 7... il tempo è troppo bello per restare a Torino... baciati in fronte... la roccia è buona... questi scanzocchioni, ma della loro passione alpinistica.

Eppure, diciamo piano, non spiacce né a voi né a noi che siamo così fatti perché è tutto un passato alpinistico che rivive e si verifica attraverso questi giovani.

«Coraggio, avete della stoffa, potete ancora fare di più, molto di più... Così ha scritto al Gruppo, con la sua grafia semplice, Oggiogi, l'anziano e capocordata della 2ª ripetizione di quella durissima Sud del Dente del Gigante, via che pochi giorni dopo era percorsa da una cordata ugetina.

E' un riconoscimento di uno della montagna che vale certamente molto più di quanto possano dire i vari retori dotati che, sia pure in pochi esemplari, fauneggiano nell'ambiente alpinistico.

Ma, se vogliamo procedere con ordine ed avere un quadro sintetico del Gruppo Alta Montagna UGET vediamo intanto i nomi dei 13 componenti: Andreotti Lino, Boro Nando, Burdino Felice, De Alberte Mario, De Luigi Claudio, Fornelli Michele, Fornelli Pietro, Ghigo Luciano, Mussa Carlo, Roero Umberto, Russo Ettore, Salomone Giulio, Tosselli Annibale e dell'elenco delle salite effettuate, nella non ancora chiusa stagione alpinistica 1950, non è difficile concludere come si lavori con seria dedizione:

GRUPPO DELLE GRIGINE
Corno del Nibbio spigolo, Camino Pelizzari, via Cassin; Fungo, via normale e spigolo Dell'Oro; Lancia, Torre, Campanelletto; Guglia Angelina, cresta Segantini con varianti; Punta Casati, spigolo Marimonti; Sigaro Dones. Dette guide sono state salite da diverse cordate.

DOLOMITI ORIENTALI
Torre Barancio parete nord via Apollonio; Torre Grande A. Venzur via Miriam; Tofana di Rocas via Pompanini; Punta Fiammes per lo spigolo; Cima Piccola di Lavaredo spigolo Giallo, via Comici.

Non andiamo certamente troppo a dichiarare che questo orientamento del giovani verso il grande alpinismo è il lusinghiero ed incoraggiante risultato di questo inastere perché le porte del Club Alpino italiano siano decisamente aperte a tutti i frequentatori della montagna.

Riteniamo anzi che non sussistano più dubbi sul punto che è solo questa "quantità", che possiede le forze componenti per proiettare sullo schermo del grande alpinismo quei gruppi di scalatori che vanno oggi sotto i nomi dei "Ragni", di Lecco, degli "Scalatori", di Cortina, della "Pell e Oss", di Monza, del Gruppo Alta Montagna UGET.

Cossa ne pensa il più alto cosca alpinistico d'Italia, il

PRIME ASCENSIONI

Invernale della Punta dei Due nel Gran Sasso d'Italia

L'11 gennaio scorso le cordate composte da Andrea Baffie e Marcello Vittorini del C.A.I. di Aquila e Bruno Marzili (Aquilotti di Pietracamele) e Annamaria e Luigi Paris (C.A.I. Pisa) hanno compiuto la prima ascensione invernale della Punta dei Due (m. 2580) nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia.

Eccone le impressioni raccontate da Bruno Marzili: «Furono le condizioni eccezionalmente favorevoli, all'inizio dell'inverno, che ci spinsero a tentare l'arrampicata; infatti pochi giorni prima Annamaria aveva compiuto la prima invernale dell'imponente spigolo S.S.E. del Corno Grande e la nostra salita, anch'essa esposta a S. e verticale, doveva essere nelle stesse condizioni.

Forse per un certo riguardo al primo salitore, Andrea mi volle con sé anche nella prima invernale ed io accolsi con entusiasmo il compagno di cui mi vidi restituire un chiodo da roccia che aveva soggiornato 15 anni nel camino Nord della parete orientale del Corno Piccolo, piantato nella prima ascensione e tolto nella seconda da lui effettuata appunto 15 anni dopo.

La Punta dei Due ha acquistato, da un'epoca, un'importanza ed importanza alpinistica da quando vi sono state tracciate vie notevoli

sono così esili che bisogna arrampicare senza guanti; alla Sellaletta ci riunimmo tutti. L'ultimo tratto è un paretina del tutto pulita dalla neve; un chiodo, che facilita una esplosiva traversata, un incavo e poi la lama tagliente della vettura, così sottile che a stento ci si può stare ritti con i piedi. Brillano ovunque intorno a noi le cime nella loro candida luminosa veste invernale. Furtivamente siamo saliti sulla vetta dal buio del nostro cammino e abbiamo conquistato così di soppiatto, senza svegliare i burberi colossi della scialata, il pendente di alcune vie classiche.

R. Cassin, E. Ratti (Topo) e "Aldeghi hanno ripercorso la bella via lungo lo spigolo nord del Badile. La stessa, a distanza di pochi giorni, venne ripetuta dalle cordate di G. Mauri (Bigio) con A. Tizzoni, Riva Marco con Luigi Fausto e Bartesaghi Nino con Sergio Ghirardini.

Lo spigolo del Gemelli venne infine scalato, sempre in ripetizione, da G. Ratti, con Alberto Osio.

Alcuni di questi scalatori sono giovanissimi ed è confortevole notare come si siano dimostrati assai scaltriti e ben preparati, il che conferisce alla serietà della scuola seguita con cura e passione da parte dei dirigenti del gruppo "Ragni", il quale continua con gli allenamenti, alternati da prove di forza e di lungo respiro.

Un record del 1929
La parete est del Rosa in sette ore e mezza
(O. Elli) Sfolgiando il primo libretto della guida Zaverio Lagger di Macugnaga ho scoperto fra gli innumerevoli elogi dei clienti il breve resoconto di una vera e propria impresa alpinistica da lui realizzata nel lontano 1929 in cordata con Domenico Stablini, pure di Macugnaga.

Trattandosi di un primato eccezionale — la parete est del Monte Rosa (Punta Dufour m. 4633) in ore 7,30, mentre il tempo normale va dalle 10 alle 15 ore — ritengo doveroso segnalare agli alpinisti anche se per più di vent'anni la modestia tipicamente montanara dei protagonisti ha voluto tenerlo celato.

Ecco la breve nota del signor Stablini:
«Ascensione alla Dufour - 9-10-11 settembre 1929.

«Non per collezionare, ma bensì per dimostrare con tutta efficienza l'emozionante fatica fatta da me e dal compagno.

«Partimmo da Macugnaga il giorno 9 alle ore 10,30 ed arrivammo felicemente alla Capanna Marinelli alle ore 13, ove pernottammo. Riprendemmo il cammino alle ore 1 ed arrivammo alla Dufour con spirito felice alle ore 3,30, mentre la fessura superiore della parete, che non comune abilità della guida Lagger. Dopo esserci fermati mezz'ora, alle 9 riprogettammo sino alla Capanna Bètemps ove pernottammo alle ore 11 e pernottammo. Il giorno 10, alle 4 e mezza partimmo per il Passo del Weisthor e Macugnaga. Il ritorno fu dei più felici e mi incita a fare un'altra ascensione al più presto!»

MONTI DEL MASINO
Pizzo dell'oro meridionale Parete N.N.O.
Il 16 luglio u. s. P. Meciani e P. Grünzger, ambedue della S.U.C.A.I. Milano, salirono la parete N.N.O. del Pizzo dell'Oro meridionale, alta circa 850 metri e di cui non si hanno in letteratura notizie di salite.

La parete può considerarsi divisa in tre settori: la parte inferiore, solcata da una cresta verticale e da una ghigna da destra a sinistra, una fascia mediana di placche meno inclinate, e una parte superiore di nuovo verticale o strapiombante. L'itinerario seguito dai due salitori superò la cresta superiore e verticale nella parte inferiore della parete, (è il tratto più difficile della salita), poi risalì, con lunga e divertente arrampicata le placche, obbligando alquanto verso sinistra, e infine evitò l'apice terminale sul suo lato sin., raggiungendo la cresta N. una cinquantina di m. sotto la vetta. Rocca ottima; difficoltà di 3ª gr. con un tratto di 4ª.

Indispensabile in ogni escursione

CARNE IN SCATOLA

SIMMENTHAL

FERRARI SPORT
MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 296.917

ESCLUSIVA PATTINI GIACCO TEDESCHI
SCI - EXTRA - BLOCCO - CONFEZIONI

non dimenticate di aggiungere al vostro corredo di portare sempre con voi almeno un FLACCONCINO di

"AMUCHINA"

IL PREZIOSISSIMO ENERGETICO DISINFETTANTE NON VELENOVO

nella prima cura delle ustioni nell'igiene della bocca, del naso e della gola nella distensione del viso dopo il sole nell'igiene sessuale nella distensione dell'acqua potabile

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE S.C. An. "AMUCHINA" - Via Ugo Foscolo, 14 - GENOVA

ALPINISTI

La buona stagione dell'Alpinismo è arrivata!

LE ALPI SVIZZERE

VI OFFRONO D'LE ES URSIONI E SCALATE IDEALI e pensioni per tutte le borse - Ritugi famosi

Ferrovie di montagna, funivie e seggiovie ovunque

BIGLIETTI DI VACANZA a prezzi ridotti

Abbbonamenti regionali e locali a prezzi molto ridotti

CHIEDETE informazioni, elenchi d'alberghi, prospetti alle Agenzie di Via gio, o

SVIZZERA Ufficio Svizzero del Turismo e Agenzia Ufficiale delle Ferrovie Federali Svizzere
ROMA Via del Corso, 177 - Tel. 681.304
MILANO Via Dante, 12 - Tel. 85.407

La vista è un dono prezioso

FOTOGRAFIA, FORTANNO, OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO

A. Chierichetti
OTTICO SPECIALISTA

OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO

MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

vibram

SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

Imitate da tutti superate da nessuno

Attenti al marchio "vibram"

UNA SCARPA CON SUOLE **vibram** È GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ITALIA - Milano

SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

Nuovo bivacco al Col Tournanche



Il bivacco "Benedetti" al Col Tournanche (neg. Fesslon)

Lunedì 11 settembre, al Col Tournanche, è stato ufficialmente preso in consegna dalla Società Guide e Maestro di Montagna di Valtournanche il bivacco che la famiglia Benedetti ha voluto donare all'alpinismo in memoria del suo Nino, scomparso nel 1948 con i suoi due compagni di cordata, Augusto Saviolo e Arturo Pellissier, nel tentativo di aprire una nuova via sulla Lioy.

La cerimonia, svoltasi con tempo magnifico e con la partecipazione di molti guide della vallata e di numerosi alpinisti, è stata altamente suggestiva per la grandiosità dell'ambiente, per la prossimità della grande cresta di Lioy e per l'emozione che la celebrazione della Messa in alta montagna non manca di produrre in ogni animo.

L'ufficio sacro è stato celebrato dal giovane parroco di Valtournanche che sente l'alpinismo come la forma migliore di glorificazione dell'Onnipotente e che per l'occasione ha trovato, nel servizio di rito, le poche, uniche parole che potevano esprimere i suoi commossi sentimenti di tutti i presenti.

All'Elvezione, la piccola folla ha sentito che nella celebrazione di questo servizio di fatto uomo si celebrava il sacrificio di quelle tre giovani vite immolate per un alto ideale. Le loro anime erano presenti come scorta al corpo del giovane e patrio combattente era la massa del Cervino con il suo carico di vittime. Più lontana, verso sud, l'acqua sagoma della Lioy ammoniva noi mortali a destinate a essere un giorno via i tre martirizzati corpi delle sue vittime perché mai caduti ebbero monumento più grande, più bello, più eterno.

Il bivacco Benedetti, nella forma e nelle dimensioni ormai standardizzate, è stato montato nel punto terminale superiore della cresta rocciosa che scende dal Col Tournanche verso sud, a circa 100 metri ad est della quota 3548 e a poche decine di metri in alto e ad ovest del Colle propriamente detto, quota 3484.

L'opera realizzata, grazie alla munificenza della famiglia Benedetti, dalle guide di Valtournanche ha un grande interesse alpinistico in quanto renderà accessibile ad un maggior numero di alpinisti la famosa traversata del Col Tournanche alla Dent de Lioy, oltre a permettere una comoda variante per il Cervino attraverso la Testa del Leone.

Il bivacco è accessibile direttamente da Breuil, per la cresta citata, o sopra in questo o cinque ore, oppure in poco più di due ore dal rifugio dell'Orionide attraverso il versante sud della Testa del Leone.

L'erezione di un bivacco al Col Tournanche era una necessità da tempo avvertita che il C.A.I. a quanto riferisce il Kurz nel II volume della sua "Guide des Alpes Va-

Alpinismo torinese nel Bernina

Il Prof. Corti commemora Marco De Marchi e Umberto Balestreri

La seconda domenica di luglio, numerose cordate di alpinisti della Sezione di Torino del C.A.I. raggiungevano, dal Rifugio Marinelli, la vetta del Bernina (4052 m.), in un fulgore di sole e di cielo sereno. Vi era il Presidente Dr. Emanuele Andreis e il solertissimo Vice-presidente Leolini, soci anziani e giovani, il fedele Gatto, Francesco Ravelli con tutta la sua famiglia, una coppia di sposi, un piemontese delle glazze e un genovese di un secolo, lei graziosa autocrona, proprio del tipo, legati anche lassù da una lor corda, disciplinati, evidentemente pieni e bastevoli di se stessi.

Al Rifugio tutti ammirati del locale e del funzionamento: il Presidente Andreis fece una minuziosa visita ai grandi lavori in corso, che porteranno la Marinelli ad una posizione di primato fra i rifugi d'alta montagna. Lavori ben concepiti nel quadro della grande nuova aggiunta e di razionale esistenza con l'edificio già esistente, eseguiti con solidità ed accuratezza.

La salita e la discesa dalla vetta, via Marco e Rosa e Anticima italiana, riuscirono ottimamente: la montagna e il cielo erano in ottime condizioni. Tutta la gita, dalla lontana metropoli dell'alpinismo italiano, ha avuto un'intonazione un po' sentimentale. Un socio del più anziano (iscrizione al C.A.I. anno 1899) che a Torino gode grande stima, per la sua simpatia e che ai monti del Bernina ha dedicato la sua maggiore attività di alpinista e di studioso di montagna, compiva in questo luglio il suo 70° anno: il Prof. Alfredo Corti, che da queste parti si dedica a una attività di studio e di ricerca, non poteva non ricordare la salita che vi fece, sorretto dalla mano paterna ad una punta minore, è stata nientemeno che

del 1891! E per un sessantennale si mantenne fedele all'antica guida italiana del Gruppo del Bernina, sempre validissima per chi la possiede, è ancor quella del Corti, comparsa nella prima edizione della Guida dei Monti d'Italia del C.A.I., ora esauritissima.

Il tono sentimentale della gita ebbe il suo culmine al lunedì mattina, prima della partenza, dopo la Messa celebrata nella cappella del Rifugio. Corti, con un suo modesto pensiero, augurando che la spjegazione alle ripetute domande del nome del Rifugio più

alto, ammirato e goduto il di innanzi: parlò, con ammirato accento, fatto trattenuto, di Marco De Marchi della sua Rosa, che percorsero tutte le Alpi dal Delfinato alle Dolomiti in intimo legame: di Marco che lasciò l'ingente patrimonio alla Consorte per continuare opere di carità e di bellezza come per tutta la vita: di Rosa, per un banale incidente curata nell'Ospedale che fu di pensiero e di fondazione del Dr. Marzili, un memoria affettuosa e reverente pensiero: augurando che il suo pensiero di Corti deve essere arrivato dal Bernina ad unire, assieme

nomi dei donatori della capanna Marco e Rosa.

Il Corso ricordò ancora nomi ben cari all'alpinismo torinese, memorie dolorose: dell'ing. Kind, Papà Kind, primo a far arrivare dal Nord gli sci in Italia, precipitato nei primi anni del secolo dalla cresta del Bernina del Bernina; dell'avv. Umberto Balestreri, Presidente del C.A.I., uomo di levatura intellettuale e morale non comune, precipitato, a Pasqua del '38, in un crepaccio del grande ghiacciaio svizzero del Bernina: il Corti si scusò di non aver indicato dalla vet-

Gite alpinistiche e orari ferroviari

E' noto che una delle maggiori difficoltà nella organizzazione di gite alpinistiche è quella del trasporto del partecipante alla località di accesso ai rifugi o alle vette. Recentemente è scritto, sullo "Scarpono", del trasporto con pullman, suscitando polemiche, particolarmente con riflesso al lato economico del problema. Completare un pullman non è cosa facile, per gite non scistiche né prettamente turistiche; spesso, dinanzi alla responsabilità finanziaria di impegnare una macchina, si è costretti a rinunciare. Ergo, in molti casi non rimane che affidarsi alla ferrovia.

Ho sottocchio il nuovo orario delle F.S.S. per le gite al limite a considerare la linea che per gli alpinisti lombardi è la più importante: la Milano-Sondrio.

Mettiamo nei panni di un disgraziato direttore di gita che debba, putacaso, portare un gruppetto di soci in Val Gerola, ovvero in Val Masino, partendo il sabato pomeriggio e tornando la domenica, un diretto alle 11,52; troppo presto per chi, come la maggior parte di noi, è costretto a stare in ufficio almeno fino a mezzogiorno.

Altro treno alle 13,10: è il

tipico «scellerato», che ferma a Sondrio, sempre e sempre affollato. Conosciamo tutti questo treno e le condizioni di disagio in cui si viaggia per capire che non è certo nelle migliori condizioni che, scesi dal treno, affrontando il servizio di salita per raggiungere i rifugi.

E' poi un direttissimo che, partendo da Milano alle 16,22, porta a Merbeso un vero miracolo: comodissima l'ora di partenza, breve la durata del viaggio, possibilità, forse di acchiappare una corriera. Ma un piccolo posto in testa alla colonnina dell'orario delude subito il solerte organizzatore: il treno fa servizio soltanto di prima classe!

Il treno di sabato, diretto delle 17,20 (non molto «diretto», per la verità) il quale, a parte l'affollamento, ci porta a destinazione in tempo, è scritto, sullo "Scarpono", di essere un treno di servizio di prima classe.

Programma massimo: non si potrebbe avere, almeno al sabato, un'automotrice (2ª e 3ª classe) rapida, partenza non oltre le ore 14,30 o quanto meno il ripristino del vecchio diretto partente all'incirca alla stessa ora e il corrispondente servizio inverso alla domenica sera?

Programma minimo: ove non fosse possibile ottenere un nuovo convoglio, ammetteremo di subito, viaggiettori di 2ª o di 3ª sulla leggendaria automotrice delle 16,22 (facendone magari un convoglio di due vetture, anziché di una come attualmente)? O accelereremo di subito il fuoco omnibus delle 13,10?

CARLO ROMANENGHI
Presidente della Soc. F.A.L.C.

ALPI MARITTIME
Corno Stella, m. 2687 parete Nord via Elena, 2ª ripetizione, Cresta Savola (due cordate).

VALLE DI SUSÀ
Parete del Piano via Dubose (due cordate); Torre Germana, m. 2200 spigolo Boccalatte (6 cordate); P.ta Mattiolo m. 2700 camino Ravelli; Rogosa d'Etineh m. 3400 nuova via parete Est.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO
Petit Capucin m. 3693 via Gervasutti parete Est (3 cordate); Piramide de Tacul m. 3600 via Ottoz (3 cordate); Aiguilles du Diable m. 4200 riv. completa con l'isoete (2 cordate); Dent de Grou m. 3400 cresta Sud, l. percorso completo (2 cordate); Aiguille du Noire di Peteret m. 3700 cresta Sud (2 cordate); Dente del Gigante m. 4100 parete Sud (3 cordate); Grand Capucin m. 3800 l.a. ascensione normale parete Est; Aiguille du Grepon m. 3300 parete Est, via Knubel percorso completo;

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

CROSSLER RUBBER

ITALIA - Milano

SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

UN ATTENDAMENTO NEL CALEIDOSCOPIO

In piazza Castello, domenica 27 agosto, a mezzogiorno circa, terminava l'Attendamento Mantovani, il 259. Per sei settimane alpinisti di tutte le regioni d'Italia, amici svizzeri, francesi, inglesi portarono il verde distintivo non la piccola d'oro sulla vetta del Cevedale, le croce della Vertana, il Gran Zebrù, sempre in alto, nel cielo di Solda.

Dalla Payer: guardi le piccole tende verdi e bianche e color nocciola. Si vedeva bene la grande mensa, il bar, la veranda (comodo riparo a vacche e vitelli, presi anch'essi dalla mania del campeggio). Si vedeva anzi a nord, la rossa tenda di Zio Mistò, con il bianco striscione del "canta che ti passa". Sinfonia di colori, espressione di vita felice.



SOLDA. L'Attendamento Mantovani.

Alle sette del mattino dopo, anche Giomè, direttore d'ufficio, si precipitò a fare il grande acquisto. Forse quella serie di copricapi grigi fu la causa (e l'immagine di quella settimana) scusatemi, amici di quel turno, ma dovete riconoscere che la "manìa", fruttò lievi simposi e belle serate. E al pranzo dell'attendamento i cappelli impermeabili si ritroveranno: ma quanti saranno diventati? Questo cappello mi tiene caldo il cervello, mi sublima le idee, dicevo. Forse era vero. Ora, a casa, lo avevo di tanto in tanto, mi sembra di poter meglio pensare alle montagne, alle belle serate nella tenda bar, alla luce che batteva (quando c'era) sulla Zebrù, facendolo apparire come un piccolo mondo in una sfilata cinematografica; vorrei dire dell'Astronoma, della Sandra vittima del parrochiano, di chi scrisse lettere più a lungo all'organizzazione, di chi mi chiamava. Il segretario, o il segretario, di tutti quelli che ci dissero "arrivederci all'anno prossimo".

Devo ricordare Mussner, si Antonio, la guida della Val Gardena. Ma non so se parlavo di lui sia necessario: abbiamo tutti nel cuore un posto per chi tutti gli anni ci conduce alle cime, per chi sempre guarda con quel viso amico e simpatico. Alla partenza, commosso, Antonio mi regalò una penna nera: la tengo fra le cose care, ricordo di una persona che, ricercosa, modesta e gentile, esempio di vita semplice sull'Alpe.

Poi Zio Mistò chiuse la valigia, la bella, baltigia, a soffietto dono della nonna: vi aveva messo gli scarponi, la corda e tutti gli indumenti. Si affrettò in giro in cerca di lavoro. Vi nascevo credo, una visione di neve e di cielo e del verde dei prati per poterla mostrare a chi non sa, per portarla nella città dove non ci si addormenta più al mattino, del Risim e non ci si sveglia più al suono della campanella della gita sociale.

PEPPINO FERRO
E doverò da parte mia segnalare il generoso gesto di tre guide che il 2 agosto scorso non hanno esitato ad esporsi ai pericoli della montagna per venire a prestarmi aiuto su un ripido pendio della Cresta Signal presso la Capanna Regina Margherita (Monte Rosa), sul quale una violenta tempesta mi teneva immobilizzato da ben diciotto ore.

Le coraggiose guide sono: Arialdo Grizzetti, Gressoney, guida del C.A.I. e custode del Rif. Lys al Gabiet; Roberto A. Squinobal di Gressoney, guida del C.A.I. e custode provvisorio del Rif. R. Margherita (4559 m.) e Franz von Bergen di Meiringen (Bern), guida del C.A.S.

Oliviero Eili del C.A.I. Milano

Plansers gli svizzeri che partono da Campeggio a Carimali Florindo Gaffuri, Albino. Carli che tutti gli anni siete con noi e voi di Bienna, Eddy, Albert, André e il buon Rossetti! Forse fu più triste per noi vedervi partire, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

U Florindo l'è da Ciass, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

U Florindo l'è da Ciass, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

U Florindo l'è da Ciass, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

U Florindo l'è da Ciass, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

U Florindo l'è da Ciass, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

U Florindo l'è da Ciass, per noi restava il ricordo dei canti serali, l'eco dei vostri ritorni dalle ascensioni; la vostra amicizia sola a noi restava.

Rimpianto

L'Autore della seguente breve lirica è socio del C.A.I. Milano, da un anno residente a Buenos Aires per lavoro.

E' la voce nostalgica di uno che si rende fedele interprete dei sentimenti di tanti italiani alpinisti, ospiti di una terra straniera dove la montagna è straordinariamente bella quanto lontana dai centri e quindi praticamente inabborracciabile. I versi del Petrarca rappresentano l'invocazione, il grido che viene dalla Pampa sconfinata alla montagna nostra. E' dunque a titolo di affettuosa comprensione e solidarietà verso tutti i nostri fratelli lontani dalla Patria che ben volentieri pubblichiamo la lirica.

Venite montagne della mia vita, venite a salvarmi.

Guardate: Son qui in un nuovo paese muto, Qui dove nulla ha misura, né terra né acqua, né il cielo che opprime incombendo senza limite alcuno.

Qui non esisto, perché nulla ho di fronte che possieda un profilo. Nulla con cui misurarmi.

Venite montagne facili ed aspre Scalate o sognate Rompete la pianura infinita che mi sommerge, Datemi ancora di poter saltare Su voi e nel cielo.

MARIO PETRINI

Pittori nostri in Savoia

Anney, agosto 1950. A Chamonix abbiamo visitato Gianfranco Campestrini nel suo "ritiro", estivo, posto in una casetta solitaria su una collinetta boscosa della frazione di Le Cry. Il dinamico pittore italiano è sempre in movimento per fermare sulle sue tavolette tipi caratteristici di montanari e di guide, cascate impetuose di acque alpine, guglie e seracchi, paesaggi idillici di questa Savoia verde e punteggiata di montagne. L'immenza e bella catena del Monte Bianco lo affascina e lo porta a dipingere l'avvicina e la penetra con continui spostamenti nei punti più adatti alle brevi soste della sua casetta dai magici colori. Berardi, perché Campestrini è un prodigioso artista che ferma velocemente luci, linee e colori e poi torna a valle con contento come un fanciullo, o come un cacciatore che abbia ben giurato il cane.

E intanto il suo "ritiro" si arricchisce di tele e di tavole. E intanto il suo "ritiro" si arricchisce di tele e di tavole. E intanto il suo "ritiro" si arricchisce di tele e di tavole.

Organizzata dalla Società d'escursionismo e Sci (S.E.S.) di Busto Arsizio si svolgerà in quel centro dal 19 al 25 novembre p.v. una Mostra internazionale di fotografie e cinematografia di montagna. Tale Mostra, a cui sono state invitate molte Società ed Enti alpinistici di Europa e d'America, segnerà certo un promettente inizio per una buona collaborazione alpina internazionale e rappresenterà veramente quanto v'è di meglio nel campo della cinematografia e della fotografia di montagna.

Enti alpinistici e singoli appassionati di montagna sono invitati a questa rassegna, inviando i loro lavori presso la sede del Comitato organizzatore (S.E.S., piazza Garibaldi 1, Busto Arsizio). Le norme d'ammissione sono le seguenti:

Le fotografie (formato minimo 18x24) ed i film a passo ridotto (8 e 16 mm.) che dovranno essere di carattere prettamente alpinistico, saranno durante la Mostra sottoposte al giudizio di apposita Commissione internazionale che assegnerà ai migliori lavori presentati ricchi premi,

argomenti qui solo in parte accennati. Spesso capita che i centri sorgano come « gioco di parole » e « elegoria di persone », dove vivere senza la nostalgia dei comfort cittadini; e qui, Cereghini prodiga esempi e consigli di particolare sensibilità e competenza per la costruzione e l'arredamento di questi bar, alberghi, case di cura, scuole, colonie, negozi, Chiese, cinematografi.

Di grande interesse è un capitolo intorno alle stazioni sportive invernali, preludio ad un prossimo lavoro che tratterà in modo esauriente gli

Ortles-Cevedale Paradiso dello sci - scardinatori di giunture

Il film che la Sezione di Milano del C.A.I. ha iniziato a girare cinque mesi fa può dirsi virtualmente finito. Aurelio Colombo, che è stato realizzatore materiale di questo lavoro, sta dedicandosi in questi giorni al montaggio. E' una pellicola che ha lo scopo di illustrare l'incantevole gruppo Ortles-Cevedale, descrivendo alcuni itinerari sciistici primaverili. Si tratta insomma di una monografia portata sullo schermo e che ci fa respirare per un'ora l'aria del tremila.

Non è un'intendimento di eleggermi a critico del lavoro, in quanto, avendo collaborato alle riprese, il mio giudizio non sarebbe del tutto obiettivo e preferisco quindi attendere i fischi o le lodi del pubblico che quanto prima avrà modo di formulare un giudizio. Voglio parlarvi invece di quella faceva parte della cartolina cinematografica, delle difficoltà incontrate e delle esperienze acquisite nel

corso di questo vagabondare di rifugio in rifugio. Al ruolo di « artisti » erano stati eletti tre ottimi discepoli, quali Gabriella Ansbacher, Laura Bizzarri e Riccardo Plattner. Tre esseri che, neanche a farlo apposta, si voltavano a guardarmi nel corso di una discesa proprio mentre, con la massima cura, stavo arando i campi di neve col fondo dei pantaloni. E quando io, con una punta dello sci in bocca, tiravo moccoli al centro di gravità, mi mettevano a volteggiare sui legni come per dirmi: vai a nanna, sciappa, così si fa per scendere. Esseri scorbuciti, Per chi non lo sapesse, e anche per consolarli, lasciate che vi dica di chi effettivamente si tratta.

Gabriella Ansbacher è ucraina discesa di prima categoria; Laura Bizzarri ha preso parte a circa duecento gare, vincendone una trentina. Fu più volte campionessa d'Italia, vicepresidente campeonessa di gare internazionali, si

classificò seconda ai campionati mondiali universitari; ha alle sue spalle insomma un passato sportivo che poche sciatrici possono vantare. Possiede uno stile personalissimo ed è padrona non solo degli sci sulla neve, ma anche sull'acqua. Sissignori: questa ragazza ha il fegatuccio di un palombaro che si fa paracadutare da tremila metri e che ti apre il paracadute venti metri sotto il pelo dell'acqua.

Allo scendone dell'Ansbacher, in contrasto, la flemma di Laura Bizzarri una « seconda categoria » che pur avendo iniziato la sua attività agonistica solo nel '46, ha già dato del filo da torcere alle campionesse di prima categoria. E' un frugolo biondo, una cosetta fragile che ti fa chiedere se può reggersi in piedi su due pezzi di legno ricurvi. Ti ricordi quando la vedi lanciata lungo un ripido pendio o quando volteggia armoniosa su percorsi obbligati. E' maestra alle scuole elementari di Bardonecchia, ma spera di poter insegnare presto anche allo sci.

Plattner è il fratello dello Sci Club di Vipiteno, che quest'anno nel corso di una gara di discesa è andato a sbattere a velocità pazzesca contro un albero, non ha perso per nulla la sua temerarietà.

Dicevamo: Plattner, dovete scendere di là, fare la picchiata dritta e passare proprio accanto alla macchina da presa». E se quel « là » era un costone ripido da far rizzare i capelli, Plattner lo osservava, studiava la via più corta e una volta raggiunto il punto più alto senza esitazione si tuffava come un proiettile a valle. Ha moglie e un figlio da otto anni che prende già parte a gare, ma sembra un giovanotto scuzzacollo ed ha al suo attivo numerose vittorie. E' fotogenico.

Queste sono le tre figure che vedrete volteggiare sullo schermo lungo le incantevoli traversate del Cevedale. C'è da ricordare che la nostra non è stata prettamente una spedizione cinematografica sullo stile di Cinca. I ruoli non erano ben definiti ed anche le « dire » si sono portate il loro bravo sacco carico per ore e ore, quando non hanno dovuto mettersi a scalinare per dare il cambio a chi stava davanti. Girare oltre i tremila metri vuol dire rimanere in azione per otto, dieci ore al giorno, in attesa che il sole faccia capolino tra le nubi, che le ombre tendano intorno la fotografia, che il neve sia a giusta cottura; e quando queste condizioni sono favorevoli, bisogna ripetere più volte una ripresa sino a che le gambe fanno giacomo e la pelle del volto s'è abbrustolita al punto di friggere. Capita poi che si vuol « girare » una traversata: sono in programma tre, quattro ore di salita e la conseguente discesa. Tacchete, proprio quando stai per scendere ti trovi avvolto dalle nebbie e inutilmente l'obiettivo sonda nell'ovatta in cerca di panorami. E' qui, che alla rabbia di non aver ripreso quanto volevi, si aggiunge quella dovuta al fatto di trovarsi in terra ad ogni passo, in barba a quel dannato centro di gravità che in mezzo alle nebbie si perde facilmente. Parola.

CEPPARO

FOTOGRAFIE E FILM DI MONTAGNA a una Mostra internazionale a Busto Arsizio

Organizzata dalla Società d'escursionismo e Sci (S.E.S.) di Busto Arsizio si svolgerà in quel centro dal 19 al 25 novembre p.v. una Mostra internazionale di fotografie e cinematografia di montagna. Tale Mostra, a cui sono state invitate molte Società ed Enti alpinistici di Europa e d'America, segnerà certo un promettente inizio per una buona collaborazione alpina internazionale e rappresenterà veramente quanto v'è di meglio nel campo della cinematografia e della fotografia di montagna.

Enti alpinistici e singoli appassionati di montagna sono invitati a questa rassegna, inviando i loro lavori presso la sede del Comitato organizzatore (S.E.S., piazza Garibaldi 1, Busto Arsizio). Le norme d'ammissione sono le seguenti:

Le fotografie (formato minimo 18x24) ed i film a passo ridotto (8 e 16 mm.) che dovranno essere di carattere prettamente alpinistico, saranno durante la Mostra sottoposte al giudizio di apposita Commissione internazionale che assegnerà ai migliori lavori presentati ricchi premi,

argomenti qui solo in parte accennati. Spesso capita che i centri sorgano come « gioco di parole » e « elegoria di persone », dove vivere senza la nostalgia dei comfort cittadini; e qui, Cereghini prodiga esempi e consigli di particolare sensibilità e competenza per la costruzione e l'arredamento di questi bar, alberghi, case di cura, scuole, colonie, negozi, Chiese, cinematografi.

Di grande interesse è un capitolo intorno alle stazioni sportive invernali, preludio ad un prossimo lavoro che tratterà in modo esauriente gli

Libri di montagna

Il prezzo ridotto vale solo per i nostri abbonati.

Renato Cepparo: Vette, Marchese e Conti, Ediz. Lo Scarpone, 31 disegni	250	220
Umberto Quattrino: Sacrificio di Alpinisti sul Don	500	430
Don Luigi Ravelli: Valli e monti	450	400
Tito Piazz: A per tu con le croce di ferro	600	550
Pedrotti: Piccoli: Canti della montagna, ediz. economica	100	100
Umberto Tavecchi: Diario dell'alpinista 1949	300	300
Giuseppe Mazzoli: Introduzione alla Montagna	400	400
Antonio Bert: Parlo i monti, rileg.	2.000	1.900
Attilio Virgilio: Jean, Antonio Carrel	600	550
Don Giuseppe Boninomi: Prebare e salire	500	500
Ubaldo Riva: Quando il vento ha le mani aperte	600	550
C. I. Wolf: Il regno di Funes	300	400
Walter Maestri: Dove la neve cade d'estate	320	300
Ettore Zapparoli: Bu nord	300	250
Ettore Zapparoli: Il silenzio ha le mani aperte	600	550
Tullio Uranga Tazzoli: La Contea di Bormio	650	620
Nino Lion: 86 Canti della Montagna con musica	275	260
A. Pedrotti e L. Piazz: Canti della montagna	500	500
C. Costa: Le Alpi di Drus, 2a ediz.	300	250
Eugenio Barisoni: Animali del Paradiso, 300 pagg.	550	530
Saverino Casara: Al sole delle Dolomiti, 215 pagg.	600	550
Cortilegata di stile	3.000	3.600
Tito Piazz: Mezzo secolo d'alpinismo, 306 pagg. ill.	500	480
Emilio Javelle: Ricordi di un alpinista, 474 pagg.	600	570
Giuseppe Mazzoli: Introduzione alla Montagna	400	400
Giuseppe Mazzoli: Alpinismo e non Alpinismo	400	380
Alessandro Dumas: Sulle Alpi, 379 pagg.	1.200	1.100
Francesco Cavezzani: Uomini del Cerro, rileg.	400	380
Ubaldo Riva: Quando il vento ha le mani aperte	600	550
Giusto Cereghini: Scatole nelle Alpi, 253 pagg.	700	670
Carlo Negri: Alpinismo, 169 pagg. illustrato	450	430
Felice Benazzi: Fuga sul Kenya, 452 pagg.	650	630
Emilio Javelle: Ghiacciai e vette, pagg. 350	400	400
Arturo Tanesini: Le difficoltà alpinistiche, in-32	250	230
Arturo Tanesini: Settimo grado, racconti, idee	500	480
Zoppi: Il libro dell'Alpe, le rocce, ton.	300	280
Ubaldo Riva: Quando il vento ha le mani aperte	600	550
E. Bergman: Vita solitaria, rom.	300	290
Ch. F. Hamuz: Pura in montagna, rom.	350	330
Ch. F. Hamuz: Pura in montagna, 2a ediz.	300	280
G. Mazzoli: La grande parete, 2a ediz.	350	330
V. Hakoli: Quando le campane non suonano più	300	250
Ch. F. Hamuz: Pura in montagna, 2a ediz.	350	330
E. C. Lammner: Fontana di ghiocinezza, 19 vol.	750	725
E. C. Lammner: Fontana di ghiocinezza, 29 vol.	750	725
Giuseppe Mazzoli: La montagna presa in giro	350	330
Giuseppe Mazzoli: Quando il vento ha le mani aperte	600	550
Giuseppe Zoppi: Quando il vento ha le mani aperte	600	550
Giulio Gallhuber: Il Gruppo dei Catinaccio	200	190

Il C.A.I. di Lucca alla Mostra del Tirreno

La Sezione lucchese partecipa alla III Mostra del Tirreno, inaugurata a Lucca il 10 corrente e aperta fino al 19 ottobre, con uno stand proprio nel padiglione della montagna, nel quale oltre al materiale della Sezione che ne dimostra ampiamente l'attività e lo sviluppo, sono stati anche esposti vari numeri de "Lo Scarpone" e cartelli propagandistici. Nel corso della Mostra avrà effettuazione anche un Convegno delle Sezioni toscane del C.A.I. con raduno al Rifugio Pania.

Publicazioni ricevute

Stella alpina. - Rivista trimestrale dell'U.T.O.E. di Bellinzona. Estate 1950.	
Notiziario mensile dell'Unione Escursionisti Torino. Settembre 1950.	
Mittlungen des Oesterreichischen Alpenvereins. Innsbruck. Agosto 1950.	

NUOVI LIBRI COSTRUIRE IN MONTAGNA

L'architetto e l'alpinista si sono dati convegno per offrire un'opera che pur esaudendo la curiosità borghese del dopo guerra, offra all'uomo desideroso di fabbricare un riparo sicuro: la pietra. Larga mente adoperata nelle località dove abbondava, ha invece un limite a certe parti importanti degli edifici, nelle regioni ricche di legname. Non trascura i serramenti, gli impianti igienico-sanitari, i draulico, elettrico, dedicando un capitolo particolarmente persuasivo all'edificazione dei cammini che non devono mancare nelle abitazioni alpine.

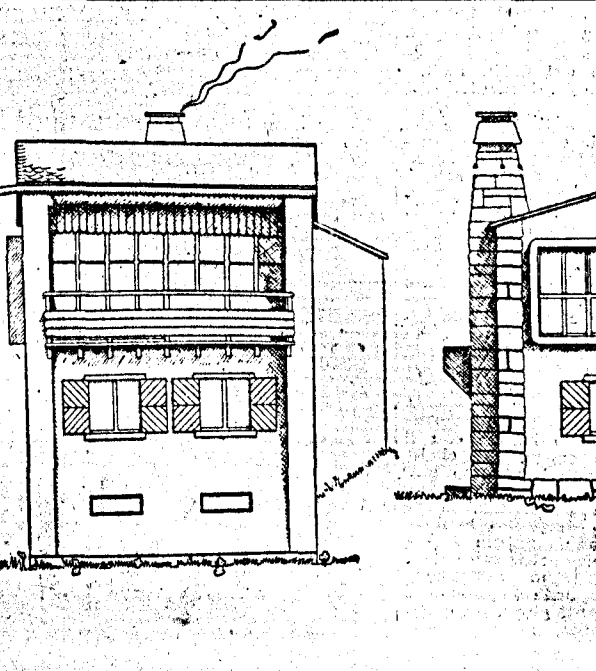
Sopravvivenza poetica d'una vita patriarcale, è il simbolo di calda ospitalità. Anche in montagna ogni categoria di persone deve vivere senza la nostalgia dei comfort cittadini; e qui, Cereghini prodiga esempi e consigli di particolare sensibilità e competenza per la costruzione e l'arredamento di questi bar, alberghi, case di cura, scuole, colonie, negozi, Chiese, cinematografi.

Di grande interesse è un capitolo intorno alle stazioni sportive invernali, preludio ad un prossimo lavoro che tratterà in modo esauriente gli argomenti qui solo in parte accennati. Spesso capita che i centri sorgano come « gioco di parole » e « elegoria di persone », dove vivere senza la nostalgia dei comfort cittadini; e qui, Cereghini prodiga esempi e consigli di particolare sensibilità e competenza per la costruzione e l'arredamento di questi bar, alberghi, case di cura, scuole, colonie, negozi, Chiese, cinematografi.

Di grande interesse è un capitolo intorno alle stazioni sportive invernali, preludio ad un prossimo lavoro che tratterà in modo esauriente gli argomenti qui solo in parte accennati. Spesso capita che i centri sorgano come « gioco di parole » e « elegoria di persone », dove vivere senza la nostalgia dei comfort cittadini; e qui, Cereghini prodiga esempi e consigli di particolare sensibilità e competenza per la costruzione e l'arredamento di questi bar, alberghi, case di cura, scuole, colonie, negozi, Chiese, cinematografi.

Di grande interesse è un capitolo intorno alle stazioni sportive invernali, preludio ad un prossimo lavoro che tratterà in modo esauriente gli argomenti qui solo in parte accennati. Spesso capita che i centri sorgano come « gioco di parole » e « elegoria di persone », dove vivere senza la nostalgia dei comfort cittadini; e qui, Cereghini prodiga esempi e consigli di particolare sensibilità e competenza per la costruzione e l'arredamento di questi bar, alberghi, case di cura, scuole, colonie, negozi, Chiese, cinematografi.

Saggio delle Illustrazioni: Architettura di Mario Cereghini, 1944. Progetto per una casetta da costruirsi a circa 1600 metri. Il panorama e il vento predominante hanno determinato la posizione. C.alle finestre nelle facciate. Prospetto di mezzogiorno e fianco ovest.



Saggio delle Illustrazioni: Architettura di Mario Cereghini, 1944. Progetto per una casetta da costruirsi a circa 1600 metri. Il panorama e il vento predominante hanno determinato la posizione. C.alle finestre nelle facciate. Prospetto di mezzogiorno e fianco ovest.

Saggio delle Illustrazioni: Architettura di Mario Cereghini, 1944. Progetto per una casetta da costruirsi a circa 1600 metri. Il panorama e il vento predominante hanno determinato la posizione. C.alle finestre nelle facciate. Prospetto di mezzogiorno e fianco ovest.

Saggio delle Illustrazioni: Architettura di Mario Cereghini, 1944. Progetto per una casetta da costruirsi a circa 1600 metri. Il panorama e il vento predominante hanno determinato la posizione. C.alle finestre nelle facciate. Prospetto di mezzogiorno e fianco ovest.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Rifugi inaugurandi

Francesco Allievi
PROGRAMMA. - Sabato 23 settembre: Ore 14, partenza da Milano Piazza Castello in autopolmann; ore 17,30, arrivo a S. Martino Valmasino (met. 1.930).

Comitiva A: Cena e pernottamento in albergo. Gli appartenenti a questa comitiva dovranno pernottare in Sezione entro giovedì 21 a mezzogiorno, al caffè del mattino L. 1000.

Comitiva B: (per soli autorizzati a pernottare al Rifugio "Allievi"), partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo al Rifugio "Allievi" (met. 2.390), ore 23 circa; (portare lanterna o pila).

Comitiva C: Partenza per il Rif. Giannetti, ore 18; arrivo al Rif. Giannetti (met. 2.300), ore 23 circa; (portare lanterna o pila).

Comitiva D: Partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo a Milano Piazza Castello, ore 22 circa.

Comitiva E: Partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo a Milano Piazza Castello, ore 22 circa.

Comitiva F: Partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo a Milano Piazza Castello, ore 22 circa.

Comitiva G: Partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo a Milano Piazza Castello, ore 22 circa.

Comitiva H: Partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo a Milano Piazza Castello, ore 22 circa.

Comitiva I: Partenza da S. Martino Valmasino (met. 1.930), ore 18; arrivo a Milano Piazza Castello, ore 22 circa.

Sottosezione PIRELLI

Gita sociale al Monviso

La gita al Monviso (m. 3841) organizzata dalla nostra Sottosezione sotto gli auspici della Sezione di Milano, e quarta edizione del programma della C.A.I. Milano e sue Sottosezioni, ha avuto ottimo esito.

Essa è stata anticipata dal 16-17 settembre al 2-3 settembre, data quest'ultima alla quale doveva aver luogo la gita sociale al Cervino, in quanto, a causa del forte annuvellamento, questa gita non poteva essere più effettuata.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

La mattina seguente un tempo quasi mat splendido e luminoso che rendeva molto piacevole e gradevole la nostra gita. E' da ammirare che salita verso il Monviso, il tempo è stato sempre più bello.

Gita alla Cap. Bietti

In occasione della cerimonia per l'ampollamento della Capanna Bietti (ex Releccio) in Grignetta fissata al 1. ottobre, sarà organizzata una gita sociale con partenza da Milano sabato 30 corrente, pernottamento alla Cap. Tedeschi in Pinerale; traversata per discesa via Noce alla Bietti, Programma di tagliato e iscrizioni in sede.

Il 27 u.s. si è concluso il 22° Accantonamento organizzato a Courmayeur. La massima gara ha avuto, anche quest'anno, un ottimo successo sia per il numero di partecipanti che per l'attività svolta nella zona del "Bianco".

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

Uno scorcio alla Cappelletta Maggioni

L'idea degli innumerevoli "cip" che infestano come formiche le vallate nostre Prealpi non risparmia nemmeno i luoghi più sacri. Ci segnalano infatti che la linda e suggestiva cappelletta nelle immediate vicinanze del Rif. Tedeschi in Pinerale, dedicata alla memoria del compianto Giorgio Maggioni, in breve tempo è stata letteralmente ricoperta di nomi, scritte e sudiciume del genere; qualcuno non si è curato neppure di cancellare la memoria del compianto Maggioni, ma ha preferito imporre la propria firma, anche l'indirizzo.

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Se qualche socio dovesse cogliere sul fatto questi scartigli scarabocchieri, farebbe bene a impartir loro una lezione da ricordare per un po'...

Gita alla Cap. Bietti

In occasione della cerimonia per l'ampollamento della Capanna Bietti (ex Releccio) in Grignetta fissata al 1. ottobre, sarà organizzata una gita sociale con partenza da Milano sabato 30 corrente, pernottamento alla Cap. Tedeschi in Pinerale; traversata per discesa via Noce alla Bietti, Programma di tagliato e iscrizioni in sede.

Il 27 u.s. si è concluso il 22° Accantonamento organizzato a Courmayeur. La massima gara ha avuto, anche quest'anno, un ottimo successo sia per il numero di partecipanti che per l'attività svolta nella zona del "Bianco".

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

La gara avrà inizio alle 9 di domenica 19 ottobre. Le iscrizioni, accompagnate da 2.000 lire, si chiuderanno il giorno 22 del giovedì precedente la gara.

Ad ASPEN (U.S.A.)

ZENO COLO

conquista il

CAMPIONATO DEL MONDO

SLALOM GIGANTE e DISCESA LIBERA

classificandosi

PRIMO ASSOLUTO

Tutti gli azzurri calzavano le scarpe

NORDICA

modello ZENO COLO

MODELLO COLO

BREVETTO 2907 (Mitt. Ind. Comm.)

Prossime gite

23-24 settembre: Gita al Rifugio F.A.L.C. in occasione del primo anniversario della inaugurazione. S. Messa al campo, - 8 ottobre: Ascensione al Monte Rosa (direttore Rif. F.A.L.C. Passari).

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI. - Aderendo alla proposta di molti soci, il Comitato ha deciso di anticipare la data. Saranno quindi tenute la sera di lunedì 30 ottobre, nel salone di Via S. Paolo 10.

Scoprirete attrezzi ed abbigliamento di classe per TUTTI gli SPORTS. SCONTO AI SOCI DEL C.A.I. TAURUS

UN ABITO DA MONTAGNA fatto a regola d'arte da BIOTTI & MERATI

di ritorno dalle vacanze riponete con cura i vostri scarponi per la stagione invernale. da COLOMBO

L'ECO DELLA STAMPA UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Casa del Pellico VIA MERAUVIGLI 14 - MILANO (TEL. 12-068)

I migliori articoli sportivi da GIUSEPPE MERATI MILANO - VIA DURINI 3 - TELEFONO 70.10.44

Ufficiale J Milano, R S.E.M. Varese, F.A.L.C. Penna R Rocciatori S.A.M.M. Amici de

Ordinark L'abbonati

Il Club Al compiuto, a mente merit Chamoni, i sua candida presso: 195 (Unione) Associazioni; adoperandosi portante ma scisse nel mi Infatti ha c tutto lo scoc scere meglio italiani ques to ad aver s sviluppo e t stata partico sa a Milano. so le notizi quotidiana e che hanno p fisicamente, i sinelli e alla Sezione, i rag, colleghi di europee. Effi ma d'ora la A. dicev Italia. In secondo fetta organz gresso nella Milano, le vi in Municipi l'Albergo T al Piano de Lecco, le pr dicità con c colti oumqu questi - a chiaro al loro partenz la miglior i loro breve Lombardia, importa e l' spressa non le dichiaraz sede di, con servizi, i centi per qu pino italiano i Rifugi zioni del com entità numer niale di essi laborata stat ha letteralm rappresenti pengor maestri in e per l'impona toriale delle Monti d'Itali altra Nazion con tanta co zionalità, pr tografia e inf det nostri cr esibizioni di det. Ragni, Nibbio, Forasi, strani no e approc ciali manifesti tuosismo, lo spirito volto città dell'Alpi città e granit acrobazie sul hanno tititav noscere l'ecc di questi gi alla scuola. Cassin, tanto bravi, i cui n, a impresse di za non soltar In comples me risultato

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id

kg

pi

Chiedo Inform

Ten

id